



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

113^a seduta (antimeridiana): mercoledì 10 ottobre 2007

Presidenza del presidente CUSUMANO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relative Note di variazioni

- (Tabella 13) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza)

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, relatore sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria . . .	Pag. 3, 17
DE PETRIS (IU-Verdi-Com)	13
MARCORA (Ulivo), relatore sulla tabella 13 del disegno di legge di bilancio e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	10
* NARDINI (RC-SE)	6
PIGNEDOLI (Ulivo)	3
ZANOLETTI (UDC)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 10,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relative Note di variazioni

– (Tabella 13) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (tabella 13) e 1817. Riprendiamo l'esame della tabella 13, sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Ricordo che nella seduta di ieri sono state svolte le relazioni ed è stato fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla tabella 13 ed ordini del giorno, per le parti di competenza, alle ore 18 di oggi. Dichiaro aperta la discussione.

PIGNEDOLI (*Ulivo*). Signor Presidente, credo che la legge finanziaria 2008 stia proseguendo coerentemente il percorso, già intrapreso con la passata manovra di bilancio, sugli interventi di liberalizzazione dei processi economici, prevedendo interventi per favorire la competitività, per la lotta e il contrasto dell'evasione fiscale e per la semplificazione, secondo un indirizzo generale, di cui questo Paese ha fortemente bisogno, finalizzato allo sviluppo e all'equità.

Le misure fiscali per il comparto, contenute in finanziaria, e la riforma del mercato del lavoro, inserita nell'ambito del protocollo sul *welfare*, prevedono interventi settoriali finalizzati a migliorare le *performance* di alcuni comparti strategici tra i quali l'agricoltura e il sistema agroalimentare. Lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e di qualità, sia sotto il profilo ambientale sia delle caratteristiche dei prodotti destinati all'alimentazione, esige risposte certe, sistemi organici, consolidati e collegati tra loro.

La legge finanziaria inizia a cogliere questo aspetto collegando l'approvvigionamento energetico al problema dei mutamenti climatici e la tutela delle biodiversità alla produzione agricola sia sotto il profilo delle criticità, quindi della parcellizzazione del sistema rurale che crea problemi di conduzione alle aziende produttive, sia dal punto di vista delle nuove op-

portunità, fondate sul sistema della differenziazione e delle eccellenze produttive.

Novità di rilievo riguardano il settore fiscale in cui sono state introdotte misure importanti: le lavorazioni vegetali per conto terzi, riguardo alle quali viene sancito in modo definitivo che la produzione di vegetali deve essere considerata sempre e comunque attività agricola, a prescindere dallo stadio di produzione, dal volume di affari e dall'organizzazione utilizzata; la proroga delle aliquote fiscali agevolate (IRAP); le agevolazioni tributarie per l'arrotondamento della provvista contadina, anche in forma societaria; la proroga del trattamento fiscale e previdenziale per il settore pesca; l'IRAP a favore delle piccole imprese. Si tratta di misure importanti, tra cui menziono anche la rateizzazione delle somme da restituire alla Comunità europea per gli aiuti di Stato e la revisione dei meccanismi dei fondi di solidarietà che, come diceva il Presidente nella relazione, tendono a creare quella stabilità fiscale di cui il settore ha fortemente bisogno. Occorre pertanto valutare positivamente la proroga di queste misure. Tuttavia, attraverso ordini del giorno o altri strumenti, dobbiamo assumerci l'impegno politico di proporre misure che indichino il percorso di una stabilità fiscale in questo settore, nonché misure di sviluppo tendenti ad un rafforzamento delle imprese attraverso una maggiore capacità di aggregazione e quindi un loro ampliamento.

Giudico importanti anche le misure relative al rapporto ambiente-energia, con la possibilità per le imprese agricole di ottenere la detassazione dei redditi sugli investimenti effettuati per il risparmio energetico.

Reputo altresì di grande rilievo il piano di rafforzamento dei Corpi destinati al controllo del territorio, dal Corpo forestale alla Guardia di finanza, con un piano di assunzioni che dimostra l'attenzione alle emergenze che negli ultimi mesi si sono presentate nel nostro Paese. Non si tratta di un semplice aumento delle risorse umane, ma di una tendenza a riqualificare e ad integrare i Corpi chiamati a gestire il controllo del territorio. Occorre anche aprire la strada ad un'innovazione sotto il profilo delle tecnologie e dei sistemi di controllo.

Quella al nostro esame è quindi una finanziaria che mira alla stabilizzazione e al consolidamento, fattori fondamentali per competere sui mercati internazionali, prevedendo al tempo stesso azioni che devono essere il presupposto per definire sempre meglio i sistemi produttivi locali, fondati sul rapporto fra prodotti tipici e sviluppo rurale e sull'integrazione fra agricoltura e altre attività materiali e immateriali (turismo, tutela del paesaggio, beni culturali e innovazione). Tutto ciò nella logica del sistema Paese, che il Documento di programmazione economico finanziaria definiva obiettivo prioritario delle politiche di questo Governo.

La valorizzazione dell'identità territoriale rappresenterà per il settore agroalimentare italiano la possibilità di essere più competitivo e per le comunità locali un'occasione di sviluppo maggiore, anche al fine di incentivare la permanenza delle nuove generazioni sui territori rurali.

Segnalo tuttavia alcune preoccupazioni, non rapportabili direttamente al Ministero delle politiche agricole e forestali, e che tuttavia sono presenti

in finanziaria. Mi riferisco, ad esempio, all'articolo 16, relativo al Fondo nazionale per la montagna, già segnalato dal Presidente nella sua relazione. Per tale Fondo, nel 2008 sono previsti 50 milioni di euro e 10 milioni per gli anni 2009 e 2010. Si tratta di una previsione che trae origine dalla riduzione del numero delle Comunità montane esistenti ma sulla quale – pur concordando con la logica di una riqualificazione della spesa pubblica – nutro diverse perplessità.

Credo, signor Presidente, che la Commissione agricoltura debba sollevare una serie di obiezioni al riguardo. Mi riferisco innanzitutto al criterio di classificazione dei Comuni montani, espressione di sistemi economici basati sul sistema rurale. Considero giusto utilizzare il parametro dell'altimetria (500 metri per gli Appennini e 600 metri per le Alpi), ma non credo che esso possa rappresentare l'unico criterio per definire un territorio «montano», che significa – lo sottolineo ancora una volta – un sistema locale basato prevalentemente sulle attività rurali. Pertanto, occorre considerare anche parametri che incidono in maniera forte sulla qualità dei sistemi imprenditoriali di quei territori: l'indice di anzianità della popolazione; la connessione dei territori rurali con i grandi centri urbani; la morfologia; le pendenze; le superfici agricole lavorate.

Come Commissione che si occupa di agricoltura non possiamo accettare che una linea orizzontale rappresenti il discrimine per la valutazione dei territori rurali. Ritengo pertanto che la nostra Commissione, in maniera unitaria, visto che esiste una larghissima condivisione sull'argomento, debba far emergere questo problema.

Questa finanziaria ha intrapreso con determinazione la sfida dell'efficienza, della semplificazione amministrativa e della riqualificazione della spesa pubblica. Stanno percorrendo questa strada, già intrapresa dal Ministero delle politiche agricole e forestali nel 2007, diversi Ministeri, e credo si debba continuare con determinazione operando sul tema della semplificazione fiscale a sostegno delle piccole imprese che caratterizzano questo settore, nonché a sostegno della semplificazione delle procedure su cui bisogna porre la nostra attenzione. Semplificazione vuol dire non solo semplificazione delle procedure finali, ma anche razionalizzazione del sistema degli enti e degli organismi di controllo e di ricerca che abbiamo nel nostro Paese. Anche a questo riguardo, poste le basi per procedere a quest'opera di riqualificazione, una volta consolidate le risorse anche umane perché i nostri organismi possano svolgere il loro lavoro, credo che vada avviato un percorso di integrazione, di accorpamenti e di riqualificazione degli enti di controllo, favorendo una maggiore sinergia fra i Ministeri che si occupano del sistema dei controlli sanitari, dal momento che sono sei o sette i Dicasteri competenti su questo aspetto. Pertanto, anche se non in questa finanziaria (perché la questione non attiene direttamente alla manovra di bilancio), dobbiamo tuttavia indicare, magari attraverso un ordine del giorno, un percorso che avvii una forte riqualificazione e razionalizzazione degli enti di controllo o degli enti privati che hanno funzione pubblica.

NARDINI (RC-SE). Signor Presidente, la legge finanziaria per il 2008, che si inserisce nel percorso tracciato dalla precedente manovra di bilancio, persegue l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici e avvia una strategia di redistribuzione delle risorse: sono fattori importanti di cui non possiamo non tenere conto.

La critica che il nostro Gruppo eserciterà in ogni luogo va dunque in diverse direzioni. La manovra sicuramente introduce elementi positivi: ricordo, fra gli altri, i 5,9 miliardi provenienti dalla lotta all'evasione, dei quali ben 4 miliardi sono stati impegnati per le spese sociali. Riteniamo tuttavia che questa manovra, proprio perché avevamo alle spalle una finanziaria pesante, avrebbe potuto rappresentare un vero punto di svolta, il che avrebbe significato rintracciare le ragioni profonde di alcune distorsioni esistenti nel nostro Paese.

Mi chiedo, ad esempio, per quali ragioni non dovremmo ricavare risorse dalle rendite finanziarie. Questo tema rappresenta uno dei nodi ancora irrisolti fino ad ora ed è uno dei temi messi all'ordine del giorno di questa discussione. Riteniamo infatti che quella misura avrebbe potuto caratterizzare la finanziaria, come pure la scelta di incidere sul sistema di difesa, un sistema di armi, come l'Eurofighter o le navi FREMM, che sono state programmate anche se eccezionalmente costose. Da almeno dieci anni continuiamo a finanziare l'Eurofighter (il programma è stato avviato nel 1996): forse assottigliando quei finanziamenti avremmo avuto maggiori risorse per investimenti di altra natura. Riteniamo inoltre che questa finanziaria non presenti interventi adeguati sul sistema industriale.

Per quanto riguarda il settore agricolo, non possiamo non esprimere una valutazione positiva; intanto, dobbiamo salutare davvero con interesse il risultato con cui si arriva a chiudere la questione dei contributi fiscali, una partita consistente che riporta denaro alle casse dello Stato. È una partita iniziata lo scorso anno con una innovazione da parte del Ministero delle politiche agroalimentari che, fatto salvo il principio che le tasse vanno pagate, è intervenuto anche a favore del contribuente offrendo un'agevolazione abbastanza diluita nel tempo.

La manovra finanziaria dello scorso anno per il comparto agricolo alimentare è stata assai ampia e questo ci mette in condizione di ridurre gli interventi attuali. Comprendiamo quindi che essendo stati fatti passi significativi nel comparto agricolo lo scorso anno, questa finanziaria, pure in presenza di incentivi significativi, è più contenuta, e questo desta la nostra preoccupazione.

Condividiamo la parte della manovra che prevede incentivi fiscali per il comparto agricolo e per il settore della pesca costiera e lagunare, ma riteniamo che per la pesca molto debba essere ancora fatto, in particolare a favore della imprenditoria ittica, attraverso aiuti e incentivi alla regolamentazione dei canoni demaniali. Questo settore necessita ancora di interventi organici, tanto che alcuni di noi hanno ritenuto di presentare un disegno di legge e nel corso dell'anno valuteremo in che modo inserirlo in calendario.

Non ci convince – e pensiamo che in queste giornate tale difficoltà possa essere superata – l'esclusione degli indennizzi per le vittime del mare; ritengo infatti che quella previsione vada mantenuta e che occorra assolutamente ripristinarla nella finanziaria: diamo così un segnale che quei lutti non pesano meno di altri.

Importante è ugualmente la dotazione del Fondo per la razionalizzazione e riconversione della produzione bieticolo-saccarifera. Per dare una risposta a questo problema dobbiamo stanziare ulteriori risorse: reputiamo che il rifinanziamento di 20 milioni di euro in finanziaria non sia sufficiente e che le industrie che hanno iniziato questa riconversione debbano ottenere ulteriori aumenti dallo Stato.

Un altro motivo di grande preoccupazione riguarda gli incendi boschivi di quest'estate. Benché sia contemplata in finanziaria la possibilità per il Corpo forestale di assumere personale, riteniamo che la previsione sia inferiore alle effettive necessità, perché si parla di 4.500 unità per tutti Corpi di difesa, con risorse imputabili al capitolo riguardante l'assunzione del personale, cioè l'articolo 93.

Riteniamo comunque – senza sottovalutare minimamente gli altri terreni di intervento – che l'incremento del personale del Corpo forestale dello Stato debba essere consistente, dal momento che il nostro territorio è stato ampiamente distrutto. Calabria, Puglia, Abruzzo sono Regioni che questa estate hanno subito un disboscamento di non poco conto a causa delle fiamme.

È necessario quindi – e ci rivolgeremo anche direttamente al Ministro Amato – un incremento di risorse per l'assunzione di personale che vada ben oltre quello previsto. Pensiamo che almeno 1000 debbano essere gli uomini e le donne impegnati nella difesa delle foreste e dei boschi, soprattutto sapendo che si tratta di un terreno calpestato anche dalle mafie. Il problema pertanto s'intreccia con quello della criminalità organizzata e richiede una doppia attenzione: quella della Commissione agricoltura, del comparto agricolo e quella dell'intero Governo. Siamo certi, infatti, che questa estate, oltre alle temperature elevate, ben altre siano state le cause della distruzione di parte del territorio.

Sottolineo altri punti critici. Sulla questione della ricerca in agricoltura, riteniamo che, pur disponendo di tutti gli strumenti, questa non riesca a comunicare le proprie innovazioni all'agricoltore e alle aziende agricole. In passato esistevano gli espositori, funzionari che entravano in contatto con l'impresa, soprattutto quella piccola, per innovarla sotto il profilo della qualità e degli strumenti tecnologici e che si adoperavano affinché si realizzasse l'innovazione. In questo settore, la ricerca staccata dall'azienda agricola non credo sia in grado di produrre alcunché. Le risorse stanziare per la ricerca in agricoltura sono indubbiamente poche; occorre innanzitutto aumentare il relativo Fondo e fare in modo che gli agricoltori possano beneficiare di tale ricerca.

Altro tema di rilievo è quello dell'incentivazione all'uso e alla produzione di energie rinnovabili. Non dobbiamo dimenticare i mutamenti climatici in atto; pertanto, in finanziaria, occorre predisporre più risorse per

le energie rinnovabili. Sottolineo anche l'importanza di attuare le norme previste nel DPEF in relazione ai rischi atmosferici. Riteniamo che il Fondo di solidarietà per l'indennizzo dei danni derivanti da calamità naturali sia insufficiente, perché nel corso dell'anno purtroppo se ne verificano diverse e spesso – basti pensare al problema della mucillagine – non riusciamo a far fronte agli enormi problemi che queste causano all'interno del comparto, sia nel settore della pesca sia in quello dell'agricoltura.

Dobbiamo imparare a fare i conti in modo organico con queste calamità, determinate soprattutto dai cambiamenti climatici in atto. L'impostazione pertanto non può essere più emergenziale ma deve essere organica, strutturale e di strategia.

Anche noi riteniamo che la stabilizzazione degli incentivi fiscali sia una misura capace di determinare un risparmio: sui temi della stabilizzazione fiscale e della semplificazione amministrativa, sui quali il Governo sta già operando, pensiamo di dover contribuire presentando magari un ordine del giorno che vada in tale direzione.

Concludo il mio intervento dichiarandomi abbastanza soddisfatta per alcuni versi, ma molto preoccupata per altri, dal momento che la partita sul settore agricolo in realtà si gioca per lo più in Europa. L'agricoltura, da cui provengono ingenti risorse per lo sviluppo di questo Paese, non è mai ritenuta dalla politica un settore fondamentale. Occorre quindi una nuova visione dell'agricoltura ed è necessario procedere a riforme più profonde. Uno degli argomenti sui quali questa finanziaria non dà risposte è proprio quello della ristrutturazione e dell'ammodernamento della rete idrica per incentivare l'adozione di tecnologie nuove per l'irrigazione in agricoltura.

Queste sono alcune delle nostre riflessioni che porteremo avanti anche in Aula e in Commissione bilancio.

ZANOLETTI (UDC). Come sempre l'opposizione svolge un ruolo di critica e di stimolo sui provvedimenti che la maggioranza, ovviamee, difende, ma può anche capitare che il compito dell'opposizione sia molto facilitato e quello della maggioranza invece sia estremamente difficile. Ritengo che questa finanziaria in generale e le norme relative al comparto agricolo in particolare siano un esempio evidente di questa situazione.

Per quanto riguarda la finanziaria in generale, siamo di fronte a un coro ampio e composito di critiche in cui si sottolinea che si è persa una grande occasione. Avevamo un extragetto che non è stato utilizzato nel modo più opportuno; inoltre, invece di tendere ai grandi obiettivi propri di una legge finanziaria (riduzione del debito, perequazione sociale, rilancio dell'economia), tutto si è ridotto a tante spese correnti.

Le critiche non vengono solo dall'Unione europea e dal commissario Almunia, ma dallo stesso Veltroni. L'impressione è che si tratti quasi di una finanziaria pre-elettorale.

Per quanto concerne lo specifico comparto dell'agricoltura, anche a me sembra esservi – come ha sostenuto la senatrice Nardini – un'attenzione inadeguata e l'incapacità di produrre leggi nuove ed incisive,

come questo settore richiede. Se penso a quante volte, durante questo anno e mezzo di legislatura, si è discusso di agricoltura in Aula, mi viene in mente molto poco: ricordo la discussione delle mozioni sull'uso di trucioli per l'invecchiamento del vino che si è svolta la sera tardi, e non mi pare sia stato un buon esempio.

In particolare, vorrei fare tre osservazioni, la prima delle quali riguarda il contenuto della legge finanziaria. Ad esempio, l'articolo 5 contiene solo conferme temporanee delle agevolazioni fiscali e non la loro stabilizzazione; l'articolo 16 sul finanziamento del Fondo nazionale per la montagna assegna quote risibili rispetto alle necessità del settore: 50 milioni per il 2008 e 10 milioni per i due anni successivi, si tratta quindi di somme assolutamente insufficienti e questo ci fa ritenere che il settore della montagna non riceva un'attenzione adeguata.

Inoltre, se il provvedimento che è calato in modo autocratico sulle Comunità montane tende giustamente a considerare, ai fini del contenimento della spesa, quel settore insieme agli altri, esso tuttavia non tiene conto di specificità particolarissime e del fatto che si potevano indicare i risparmi da fare, ma anche lasciare alle autonomie delle Regioni il modo in cui perseguirli. Infatti, un provvedimento che fissa una quota altimetrica ed effettua un taglio rispetto a questo unico parametro, evidentemente non tiene conto del settore generale e delle singole specificità che sono tante nel nostro lungo Paese.

L'articolo 28 prevede solo la rateizzazione delle somme da restituire in relazione agli aiuti per la pesca, mentre sappiamo che il settore ha bisogno di ben altre provvidenze. L'articolo 29 dedica alla razionalizzazione e riconversione del comparto bieticolo-saccarifero 20 milioni per il 2008, ma mi domando cosa si possa fare con questa somma.

Se leggiamo con attenzione le tabelle, notiamo che vi sono numerose riduzioni degli stanziamenti. Ad esempio, le risorse a favore della pesca subiscono una consistente contrazione; altre decurtazioni importanti (circa il 30 per cento in meno) subiscono il Fondo per la valorizzazione e la vigilanza sulla qualità dei prodotti tipici e biologici, aspetto importante nella politica del nostro Paese; minori risorse rispetto all'anno passato sono destinate anche alla prevenzione e alla repressione delle frodi fiscali nonché al programma a sostegno dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA): sono previsti infatti 251 milioni, che sembrano tanti, ma sono pochissimi se si valuta che sono 181 milioni in meno rispetto all'assestamento di bilancio dell'anno passato.

Un'altra considerazione, conseguente alle due precedenti, è che il Presidente si è trovato nella necessità di richiamare nella relazione norme generali che riguardano solo indirettamente l'agricoltura: mi riferisco agli articoli 74, 93, 85 e 86. Per carità, è positivo il divieto per le pubbliche amministrazioni di ricorrere all'arbitrato, ma se siamo costretti a citarlo nella relazione sul disegno di legge finanziaria per quanto riguarda l'agricoltura significa che per questo specifico settore c'è molto poco.

Inoltre, noto che il Presidente relatore, molto onestamente, fa osservazioni, critiche e richiede più attenzione; allo stesso modo, anche le senatrici Pignedoli e Nardini hanno fatto delle osservazioni critiche. Con-

cludo dicendo che, per le ragioni esposte brevemente, il nostro giudizio sulla finanziaria è assolutamente negativo.

MARCORA, *relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, non mi soffermo sulla manovra di bilancio in generale perché ritengo che l'esposizione fatta dal ministro Padoa-Schioppa in Aula mercoledì scorso sia stata assolutamente esauriente, precisa, puntuale, chiara ed incisiva. Ricordo solamente che, grazie alla finanziaria dell'anno passato, oggi possiamo disporre di risorse tali da permetterci di perseguire l'obiettivo del risanamento del debito pubblico e, quindi, il processo di rientro in linea con gli accordi presi con le istituzioni di Bruxelles.

Senatore Zanoletti, siamo al di sotto degli impegni presi a Bruxelles in seguito alla procedura di infrazione causata dallo sfioramento dei parametri determinato dal Governo di centro-destra; non abbiamo assolutamente abbandonato la lotta al debito pubblico, ma possiamo continuare a farla senza dover chiedere nuovi sacrifici agli italiani.

In questo senso, possiamo attuare politiche di redistribuzione del reddito, di maggior equità fiscale, come pure iniziative volte a rifinanziare i fondi per le infrastrutture, tanto sbandierate nella scorsa legislatura, ma che in realtà sono state lasciate senza risorse finanziarie, tanto che i cantieri erano stati chiusi.

In virtù dei risultati raggiunti, abbiamo potuto decidere tante altre iniziative come quelle riguardanti la famiglia e le misure di contrasto al lavoro precario che rientrano nel protocollo sul *Welfare*. Questo provvedimento ha, certo, un costo e, sebbene proceda parallelamente alla manovra finanziaria, ne costituisce parte integrante. Esso viene finanziato grazie alle risorse recuperate attraverso la lotta all'evasione fiscale che non comporta una maggiore pressione fiscale - questo deve essere ben chiaro - ma significa semplicemente far pagare le tasse a chi prima non le pagava. Quindi, le forti misure restrittive di bilancio dell'anno scorso e la grande lotta all'evasione hanno permesso di varare una finanziaria molto leggera dal punto di vista dei sacrifici richiesti, ma pesante per quanto riguarda la politica di redistribuzione del reddito, di finanziamento agli investimenti infrastrutturali e le politiche per il mercato del lavoro e per la famiglia.

Venendo ai profili che interessano specificamente il settore agricolo la mia attenzione e il mio intervento si concentrano su tre temi. In primo luogo, vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sulla stabilità fiscale: sono d'accordo con il senatore Zanoletti quando afferma che le misure fiscali agevolate non sono ancora stabilizzate. Certo, in Commissione agricoltura da anni chiediamo che queste misure (cioè l'IRAP all'1,9 per cento, agevolazioni tributarie per la piccola proprietà contadina, l'accisa zero per il gasolio impiegato per il riscaldamento delle serre) siano messe a regime, cioè stabilizzate in maniera da durare nel tempo, però va segnalato che ancora quest'anno viene garantita l'invarianza di queste aliquote. Ancora una volta, quindi, il settore agricolo non subisce un inasprimento del prelievo fiscale e ancora una volta possiamo mantenere un'IRAP

molto leggera. Ci batteremo, senatore Zanoletti, perché questa stabilità diventi in futuro stabilizzazione, quindi la maggioranza presenterà emendamenti in Commissione bilancio; chiediamo altresì che il relatore inserisca nel rapporto alla 5^a Commissione la necessità di arrivare non solo alla stabilità ma - ripeto - alla stabilizzazione fiscale. Tuttavia, ribadisco che dobbiamo considerare come un fatto positivo che per il 2008 non ci saranno aumenti del prelievo fiscale a carico del settore agricolo.

Un altro punto importante della manovra per il 2008 per il comparto agricolo concerne la riforma del mercato del lavoro. Tale misura sarà inserita nel protocollo sul *Welfare* che passerà al vaglio del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni nell'ambito della più ampia ristrutturazione del mercato del lavoro e dell'accordo sulle pensioni. Ritengo che la parte concernente il mercato agricolo sia molto significativa; certo, si poteva fare di più rispetto all'accordo raggiunto fra i Ministri competenti, come rispetto al problema delle false giornate di disoccupazione che servono a far maturare il diritto all'indennità di disoccupazione. Tenete conto, però, che questo protocollo è stato firmato da tutte le parti sociali; quindi le intenzioni dei Ministri si sono dovute confrontare con una contrattazione che ha determinato un risultato che ritengo comunque molto positivo. Tale giudizio, inoltre, si riferisce anche alla possibilità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria in agricoltura, che prima non era prevista.

Sono importanti gli incentivi volti alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro per una efficace lotta al precariato. Giudico positivamente anche la riforma dei trattamenti di disoccupazione con l'unificazione delle aliquote e le misure relative alla sicurezza del lavoro. Fra l'altro, si consente all'INAIL di applicare una riduzione del 20 per cento della contribuzione; questo serve a ridurre il cuneo fiscale di cui, come sappiamo, l'anno scorso non avevano beneficiato le imprese agricole in quanto la misura era relativa soltanto ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, mentre in agricoltura la maggior parte dei dipendenti è a tempo determinato. Quindi, questa forte riduzione dell'aliquota INAIL ricompensa il mondo agricolo dell'ingiustizia subita lo scorso anno nel momento in cui era stato escluso dalla riduzione del cuneo fiscale.

Nel protocollo d'intesa avviato dal ministro De Castro con i sindacati e le organizzazioni professionali agricole sono contenute norme relative al finanziamento della formazione, al riordino degli interventi a favore dell'occupazione delle imprese colpite da calamità naturali, all'attuazione delle disposizioni sul lavoro occasionale di tipo accessorio. Mi riferisco alla famosa norma sui *voucher* per la vendemmia, più volte chiesta dal mondo vitivinicolo, che finalmente, dopo essere stata attivata in via sperimentale dal precedente Governo in alcune Regioni, viene estesa a tutto il territorio nazionale.

Il terzo aspetto della finanziaria che reputo molto rilevante è il rafforzamento dei controlli. Si è sempre affermato che il tema della sicurezza alimentare e del controllo alle frontiere, per impedire l'ingresso di prodotti agroalimentari da Paesi non appartenenti all'Unione europea che non ri-

spettano le nostre norme igienico-sanitarie e i rigidi parametri imposti dalla UE, rappresentavano un enorme problema. Finalmente in questa finanziaria vi sono interventi significativi in direzione di un rafforzamento dei controlli. La nostra Commissione ha spesso concordato sul fatto che nell'era della globalizzazione, in cui è impossibile ricorrere a barriere doganali all'entrata per la generale politica di riduzione dei dazi e di apertura dei mercati, l'unica forma di difesa dall'invasione di merci agricole dai Paesi che non fanno parte della UE è un rigido controllo igienico-sanitario alle frontiere che tuteli la salute dei nostri cittadini. La finanziaria si muove in questa direzione, incrementando quel sistema di controlli che garantisce, da un lato, i consumatori e, dall'altro, i produttori agricoli affinché siano realmente rispettate le norme della concorrenza da parte di chi spesso non le rispetta e riesce egualmente ad esportare i propri prodotti in Italia.

Ciò premesso, sono d'accordo con il senatore Zanoletti sul fatto che si può fare di più: in questa Commissione ci proveremo, proponendo un pacchetto di emendamenti che speriamo vengano accolti dal Governo e dalla Commissione bilancio.

Cito alcuni temi che chiederei al relatore di inserire nel rapporto da trasmettere alla Commissione bilancio. Il Fondo bieticolo-saccarifero, ad esempio, non riceve ancora in questa finanziaria una dotazione sufficiente per realizzare i processi di ristrutturazione previsti dall'Unione europea. Mancano 33 milioni di euro che devono essere recuperati per poter beneficiare delle provvigioni comunitarie per quanto concerne il cofinanziamento statale. Questo è un primo punto sul quale non si può derogare.

Ricordo poi la questione delle agroenergie e dei biocarburanti, che però ritengo vada inserita nel decreto fiscale più che in finanziaria. Occorre considerare il problema, che non costa nulla ma che va risolto, di «sbloccare» la pratica relativa al quantitativo di circa 70.000 tonnellate di biomasse destinante alle bioenergie, tuttora all'esame dell'Agenzia delle dogane in riferimento alle disposizioni previste dalla finanziaria dello scorso anno sull'accisa. Auspico, infine, che per le vittime del mare il rapporto del relatore possa fare riferimento al decreto-legge n. 159 del 2007.

Tornando al settore bieticolo-saccarifero, ricordo la necessità di rafforzare i controlli e quindi prevedere un ulteriore aumento della dotazione finanziaria. Sono convinto anche che occorra dedicare, nel disegno di legge finanziaria, una maggiore attenzione al settore della pesca; concordo pertanto con chi mi ha preceduto. Ascolteremo tra non molto i rappresentanti delle organizzazioni professionali e cooperative di questo settore dai quali potremo raccogliere indicazioni ed esigenze. Ritengo comunque che per il settore pesca in questa finanziaria si possa fare di più.

Segnalo anche il tema delle cooperative forestali che, sia in relazione al beneficio del credito di imposta sia in rapporto al trattamento fiscale in base alla legge di orientamento in ordine all'equiparazione alle imprese agricole, attendono ancora l'emanazione di norme.

Quanto poi al Piano irriguo nazionale, che nella finanziaria dello scorso anno è stato finanziato fino al 2009, con l'impegno di spesa trien-

nale della finanziaria dobbiamo coprire anche il 2010. Occorre in sostanza dare continuità al suddetto Piano per creare una prospettiva anche dopo il 2009 in relazione agli investimenti in strutture di irrigazione. A questo proposito, possiamo inserire qualche ulteriore meccanismo, ad esempio il credito d'imposta per gli imprenditori agricoli che decidono di investire in forme di irrigazione che assicurano un risparmio idrico. Mi riferisco, ad esempio, alla microirrigazione e all'irrigazione a pioggia per cui non occorre costruire soltanto nuovi impianti o canali di irrigazione, ma bisogna prevedere finanziamenti per il risparmio idrico.

Per quanto concerne invece il tema della montagna - non voglio ripetere le argomentazioni della senatrice Pignedoli e del senatore Zanoletti, con i quali concordo perfettamente -, è davvero troppo scarso l'impegno di spesa assunto per finanziare il Fondo per la montagna da parte di questo Governo. Abbiamo bisogno di maggiori risorse soprattutto nel momento in cui restringiamo la platea dei beneficiari con un'opportuna ridefinizione delle Comunità montane, che tuttavia non può basarsi unicamente sul parametro altimetrico. Occorre considerare anche ulteriori parametri come quello climatico, l'anzianità della popolazione residente, l'accessibilità, il rapporto fra nati e morti e quindi i saldi demografici.

Altra questione che non riguarda direttamente la nostra Commissione, ma che comunque ci sta molto a cuore, concerne il Corpo forestale dello Stato. Poiché all'interno del cosiddetto pacchetto sicurezza sono previste 4.500 nuove assunzioni ai fini della sicurezza, chiediamo che una quota, almeno 500 unità, venga riservata al Corpo forestale. Ciò per assicurare al Corpo forestale dello Stato un adeguato aumento di organico per tutelare il patrimonio agroforestale, con gli interventi contro gli incendi e l'inquinamento ambientale, e affrontare la lotta alle ecomafie. Tutti abbiamo riconosciuto un fortissimo ruolo al Corpo forestale, soprattutto dopo la legge di riforma: occorre dotarlo perciò delle risorse umane necessarie affinché possa espletare tutte le funzioni che la legge di riforma gli ha conferito.

L'ultimo tema concerne i fabbricati rurali. Più volte abbiamo cercato di emanare una norma che indichi con maggior precisione quali sono i requisiti necessari per la qualifica di fabbricato rurale e che rappresenti un'interpretazione autentica rispetto alla disposizione oggi applicata dall'Agenzia delle entrate. Ci abbiamo provato nel decreto fiscale di luglio, ma il tentativo non è andato a buon fine. Nella finanziaria va sicuramente recuperata la norma proposta in quella sede, affinché sia chiaro e univoco il concetto di fabbricato rurale e chi ha diritto ad esserne titolare.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Innanzitutto desidero svolgere alcune considerazioni di carattere generale sulla manovra finanziaria, anche in risposta alle osservazioni del senatore Zanoletti. Ieri, nella mia relazione sul decreto-legge n. 159, ho richiamato alcuni dati generali che reputo opportuno ribadire in sede di discussione sulla finanziaria.

È evidente che anche per il 2008 il Governo prosegue nell'azione di riduzione del debito pubblico, obiettivo prioritario della precedente mano-

vra finanziaria, che quest'anno viene perseguito attraverso misure più leggere ed integrato con altre importanti misure di redistribuzione sociale del reddito.

A tale proposito, vorrei ricordare le cifre di cui stiamo parlando, perché è bene che ci soffermiamo su questo aspetto. A settembre sono state accertate maggiori entrate pari a quasi 6 milioni di euro; abbiamo avuto minori spese (ci tengo a sottolineare questo aspetto perché ha comportato un recupero di risorse) per un importo di 1.300 milioni di euro, nonché la riduzione di altri fondi. Quindi, su un complesso di risorse pari a 8.378 milioni di euro che sono stati messi a disposizione, quasi un miliardo viene destinato al risanamento dei conti e quasi 3 miliardi sono utilizzati per interventi complessivi di carattere sociale: si tratta senza dubbio di cifre importanti.

Ora, riguardo alla discussione in corso in Europa, vorrei ricordare che il presidente Sarkozy, che molti di voi amano, ha risposto al Commissario europeo di ritenere che il risanamento dei conti sia perseguibile attraverso alcune linee molto chiare di politica economica. Noi stiamo mettendo in campo iniziative di questo tenore, prevedendo al tempo stesso misure di carattere sociale. Vorrei inoltre ricordare che già le risorse messe in campo dal decreto, nonché i tanti investimenti nel settore dei trasporti, della mobilità, delle metropolitane rappresentano un investimento forte di politica economica. Lo dico perché è questo il quadro in cui ci troviamo anche ad affrontare la situazione del comparto agroalimentare.

La finanziaria del 2007 ha prestato molta attenzione al settore agroalimentare e ha anche dato dei segnali di svolta: nelle scelte che dobbiamo fare oggi ci muoviamo in continuità con quei segnali. Lo scorso anno abbiamo introdotto innovazioni importanti in campo normativo, relative, in particolare, alle società in agricoltura, alla vendita diretta dei prodotti, all'internazionalizzazione delle imprese e alle agroenergie. Volendo avanzare alcune critiche, posso dire che ci sono state lentezze nei decreti attuativi di queste norme - il Governo lo sa perché ne abbiamo parlato spesso - e questo lavoro deve essere in parte completato.

È dunque evidente che in continuità con quell'impalcatura innovativa e interessante in termini finanziari, anche con riferimento alla quantità di risorse stanziata, il Governo ci presenta oggi una finanziaria che ha scelto di agire su tre assi: la stabilità fiscale (noi siamo tutti d'accordo sul fatto che dalla stabilità si deve passare a una stabilizzazione fiscale per dare certezze a tutti); l'importante riforma del mercato del lavoro e della previdenza e il rafforzamento dei controlli, un aspetto, questo, legato sempre all'asse strategico della qualità, che è il profilo su cui abbiamo sempre insistito e rispetto al quale abbiamo voluto connotare i nostri interventi.

Certamente, tutto ciò avviene quando il quadro congiunturale per il comparto agroalimentare non è molto favorevole. Purtroppo, già il 2006 si era chiuso con una riduzione del valore aggiunto del 3,1 per cento e con una contrazione del 4,2 per cento del reddito disponibile degli agricoltori. Per tali ragioni, nel 2007 ci eravamo attivati molto su alcune questioni come la vendita diretta e la multifunzionalità che ci permetteva di

insistere sul reddito. Nel primo trimestre del 2007 abbiamo registrato consistenti segnali di ripresa ma oggi riscontriamo un nuovo rallentamento, anche se abbiamo confortanti risultati per quanto riguarda le esportazioni soprattutto nei Paesi extraeuropei. Vi è dunque un andamento che da una parte ci incoraggia e dall'altra mette a nudo le questioni su cui dobbiamo intervenire.

Occorre inoltre considerare il grande scenario dei cambiamenti climatici che deve essere presente a tutti noi e di cui l'agricoltura è la prima vittima, per cui sempre più dobbiamo misurare il tipo di interventi e di misure da mettere in campo sotto questo profilo.

Dunque, sulla base di queste considerazioni dobbiamo continuare a lavorare sulla scia di quanto abbiamo fatto lo scorso anno. Per quanto riguarda le misure di carattere fiscale, dobbiamo -ripeto- arrivare ad una stabilizzazione, anche se già quest'anno vi sono state delle novità interessanti: penso, ad esempio, alla previsione del reddito agrario per conto terzi. Auspico che, con il contributo costruttivo dell'opposizione, si possa indicare come priorità, nel rapporto da trasmettere alla Commissione bilancio, proprio questa stabilizzazione delle misure fiscali agevolate, in particolare dell'IRAP.

Ha ragione il senatore Marcora quando afferma che a causa di varie vicissitudini non si è ancora chiarito quali sono i requisiti necessari per la qualifica di fabbricato rurale. È un altro aspetto su cui dobbiamo lavorare.

Di indubbio rilievo sono anche le misure che riguardano il settore della pesca; certamente lo stanziamento di risorse per il Fondo per le vittime del mare potrà essere inserito nel decreto-legge n. 159 del 2007, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere. Occorre inoltre estendere al comparto della pesca l'IVA agevolata già prevista per il settore agricolo e l'applicazione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate.

La riforma in materia di previdenza ha rappresentato un risultato importante, ma, in attesa del disegno di legge collegato che recepisce l'accordo finanziato con 140 milioni di euro, già la finanziaria prevede la riduzione dei contributi INAIL che avevamo tentato di introdurre lo scorso anno perché il comparto dell'agricoltura non si avvantaggiava della riduzione del cuneo fiscale.

Per quanto riguarda il rafforzamento dei controlli, concordo con la relazione del Presidente e reputo anche io che a questo punto occorra razionalizzare l'intero sistema; per questo considero assolutamente valida l'idea non solo di un coordinamento fra gli enti preposti ai controlli, ma anche l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza alimentare. Sono altresì convinta dell'opportunità di rafforzare gli interventi che sta mettendo a punto il Ministero, perché il sistema dei controlli va rafforzato.

Per quanto riguarda l'Ente nazionale risi, concordo con le valutazioni del Presidente che ne ha giustamente sottolineato l'importanza.

Ci sono poi alcune questioni sulle quali è necessario rafforzare le misure previste nella manovra finanziaria. Insisto molto sul tema delle risorse idriche. Lo scorso anno abbiamo intrapreso un lavoro importante

sul Piano irriguo nazionale che quest'anno bisogna continuare. Il nostro Paese vive una situazione di emergenza sotto il profilo delle risorse idriche e il settore agricolo rischia di essere il primo a pagarne le conseguenze in modo molto serio. Esso però deve essere messo in grado di fare la propria parte per contenere i consumi. Spero che con la collaborazione di tutti riusciremo a mettere in campo alcuni strumenti di intervento, ad esempio incentivi diretti o un credito di imposta, come il *bonus* sull'efficienza energetica degli edifici, affinché tutti siano motivati a utilizzare tecnologie più avanzate per il risparmio idrico, che sono molteplici e ciò rappresenta senz'altro un vantaggio. A tal fine occorre proseguire anche il lavoro del Piano irriguo nazionale sul fronte dei piccoli invasi.

Vorrei in proposito richiamare le osservazioni emerse nel corso dell'esame del DPEF, e citate nella risoluzione approvata da Camera e Senato, che hanno definito prioritari gli interventi volti a garantire l'efficienza della rete idrica.

Di estrema importanza è anche la manutenzione degli impianti, visto che continuiamo ad avere una perdita media del 40 per cento. Queste - ripeto - sono priorità, come è prioritario un intervento coordinato sul territorio in ordine al dissesto idrogeologico. Dopo gli incendi di questa estate sono arrivati gli acquazzoni; in questi casi l'agricoltura subisce notevoli danni che possono essere in parte evitati se il comparto agricolo assumerà un ruolo attivo. Le risorse attribuite al piano forestale nella scorsa finanziaria devono essere rimodulate quest'anno in ordine al dissesto ambientale e all'aiuto che l'agricoltura stessa può dare sotto questo profilo.

Sul problema delle agroenergie, nella legge finanziaria 2007 avevamo previsto interventi importanti. Oggi dobbiamo accelerare l'attuazione di alcune misure, quali quelle relative alle sanzioni per il mancato rispetto dell'obbligo di miscelazione del biodiesel, allo sviluppo della filiera agroenergetica locale, alla riforma dei certificati verdi.

Credo sia giunto il momento per far decollare, una volta per tutte, la rete dei piccoli impianti; occorre perciò provvedere a una riforma sistematica di tutti gli incentivi previsti per la produzione delle energie rinnovabili. Avevamo già affrontato il problema in precedenza; penso sia addirittura possibile una riforma a costo zero, ma solo dopo aver provveduto ad un sistema di razionalizzazione e di riforma complessiva degli incentivi.

In relazione alle risorse finanziarie per il Fondo per la montagna, concordo con quanto detto dai miei colleghi, ma ritengo che questo Fondo debba trovare una collocazione più adeguata. A mio giudizio, infatti, dovrebbe essere collocato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Possiamo fare ancora molto sul terreno della semplificazione amministrativa. È un tema importante e lo abbiamo appurato in ordine alla certificazione dei prodotti di qualità. Su questo argomento, quindi, possiamo dare un contributo anche in questa finanziaria e continuare, su queste basi, il buon lavoro intrapreso lo scorso anno.

PRESIDENTE, *relatore sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria.* Colleghi, ricordo che sono ancora iscritti a parlare la senatrice Allegrini e i senatori Bosone e Piccioni.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1818 e 1817 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,45.

